

Gli «Amici» di Pisa e Livorno hanno organizzato per la prossima settimana una giornata di diffusione straordinaria di 3.500 copie dell'Unità in più, legata ad una pagina speciale.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ieri le Federazioni di Ravenna, Imperia, Avellino e Oristano hanno raggiunto l'obiettivo di sottoscrizione per l'Unità. Compagnì, sottoscrivete e fate sottoscrivere per l'UNITÀ

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 273

DOMENICA 2 OTTOBRE 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## SINDACI di tutto il mondo

Ma se ben ricordiamo, allo inizio della scorsa primavera che il sindaco di Firenze, onorevole Giorgio La Pira, accendendo un ordine del giorno presentato a nome del partito della pace, da alcuni consiglieri comunali di minoranza, fece propria l'iniziativa di raccogliere a Firenze i sindaci delle città capitate d'Europa, d'America e d'Asia per discutere della distensione della coesistenza e della fraternità tra i popoli.

## DOPO LA CLAMOROSA SCONFITTA DEL BLOCCO COLONIALISTA

# Il governo francese ha ritirato la sua delegazione dall'ONU

Sintomi di crisi in seno all'alleanza atlantica - Il Sultano usurpatore Ben Arata ha lasciato ieri il trono ed è partito per Pesilio - Soddissfazione in tutto il Marocco

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 1. — L'intera delegazione francese all'ONU è stata chiamata in patria alle 11 di questo pomeriggio. Una nota dell'AEP annunciava che così era stato deciso dopo un colloquio telefonico fra Parigi e New York del presidente del Consiglio Faure e del ministro degli Esteri Pinay, come reazione immediata al voto con cui, ieri sera, a maggioranza di 28 suffragi, contro 27 e 5 astensioni, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha respinto la proposta di un patto di sicurezza per il Medio Oriente.

La notizia della sconfitta francese all'ONU è stata accolta con grande interesse in Italia. Il presidente del Consiglio Fanfani ha commentato: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente». Il ministro degli Esteri Pinay ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

Il voto dell'ONU è stato interpretato come un segnale di crisi in seno all'alleanza atlantica. Il presidente degli Stati Uniti Eisenhower ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

Il Sultano usurpatore Ben Arata ha lasciato ieri il trono ed è partito per Pesilio. Il re del Marocco, Mohammed V, ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».



Il Sultano usurpatore Ben Arata ha lasciato ieri il trono ed è partito per Pesilio. A destra il presidente francese de Gaulle (Telefoto).

## La partenza di Ben Arata

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 1. — Il Sultano usurpatore Ben Arata ha lasciato ieri il trono ed è partito per Pesilio. Il re del Marocco, Mohammed V, ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

Il Sultano usurpatore Ben Arata ha lasciato ieri il trono ed è partito per Pesilio. Il re del Marocco, Mohammed V, ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

Il Sultano usurpatore Ben Arata ha lasciato ieri il trono ed è partito per Pesilio. Il re del Marocco, Mohammed V, ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

## CON L'ADESIONE DEI RAPPRESENTANTI DI TRENTASEPTE PAESI DI OGNI PARTE DEL MONDO

# Si apre stasera a Firenze il convegno dei sindaci delle capitali per la pace

Domani l'inizio dei lavori - L'arrivo del presidente del Soviet di Mosca - L'accoglienza dei fiorentini

**DALLA NOSTRA REDAZIONE**  
FIRENZE, 1. — Il Convegno dei sindaci delle capitali del mondo sta per aprirsi. Questa sera sono cominciate a giungere le rappresentanze delle città, sono così arrivati il presidente del Comitato esecutivo del Consiglio popolare di Tirana, Ibrahim Sini; il presidente del Comitato esecutivo del Consiglio popolare di Sofia, Dimitre Popov, accompagnato dal consigliere Rangulov; il sindaco di Bucarest, Stepan Bola, accompagnato dai consiglieri Pompilliu Macovei e Oliver Sabon; il sindaco di Città del Messico, P. J. Wolcott; la delegazione indiana, Altri numerosi arrivi sono previsti per domani mattina; i maggiori alberghi hanno riservato decine di stanze per le delegazioni estere.

Il presidente del Soviet di Mosca, Yasnou, assieme agli altri rappresentanti delle capitali finora arrivati a Firenze, è stato ricevuto nella tarda serata dal sindaco La Pira, in Palazzo Vecchio.

Il lavoro di preparazione forte nella sede dell'antico Palazzo comunale fiorentino ed il celebre salone del «Cinquecento» dove ebbe sede il Parlamento nazionale nei primi anni del regno d'Italia, prima ad assumere l'aspetto di un aula per riunioni ad alto livello; mentre si collocano i seggi che dovranno accogliere i partecipanti al convegno, alcuni tecnici alle loro interpreti per la traduzione simultanea degli interventi.

La CGIL, par perdendo un seggio a causa dei resti, mantiene la spaziosa maggioranza dei seggi in C.I. ed ha detto di aumentare, rispetto allo scorso anno, il numero dei suoi voti per gli operai di 3068 a 3147.

Il Comitato Esecutivo della UIL ha affrontato nei giorni scorsi il problema della garanzia dell'orario di lavoro. I risultati definitivi sono i seguenti: CGIL 121; CISL 294; SAVT 76.

Questi intenti, che univano tutti i rappresentanti del popolo fiorentino, ebbero il loro sviluppo naturale nella convocazione di un Convegno che finalmente, dopo un rinvio subito nel giugno scorso, si aprirà fra 24 ore. La decisione di convocare i sindaci delle Capitali venne presa, non senza una certa solennità, nella seduta del Consiglio comunale del 21 marzo scorso, quando alcuni consiglieri comunisti, socialisti, democristiani e repubblicani presentarono un ordine del giorno per invocare che l'energia termoelettrica venisse utilizzata esclusivamente a scopi di pace. Il sindaco La Pira aderì alla presa di posizione ed annunciò che Firenze sarebbe stata centro dell'eccezionale convegno delle città.

## La CGIL vittoriosa fra i 6000 della Cogne

8 seggi su 12 alla lista unitaria in uno dei più grandi stabilimenti siderurgici italiani

**AOSTA, 1.** — Una grande affermazione ha riportato la CGIL nelle elezioni per le C.I. alla Cogne di Aosta, uno dei più importanti stabilimenti siderurgici del Paese, e che dà lavoro a circa 6000 dipendenti. Nonostante le recenti assunzioni discriminate e il collocamento a riposo di circa 200 iscritti alla CGIL, la lista unitaria ha rafforzato le sue posizioni.

Ed ecco i dettagli delle votazioni: CGIL 3147; Sndaco Autonomo Valdostano (SAVT) 88; CISL 173; CISNAL 84; Lista Indipendenti (Liberali), 50.

La ripartizione dei seggi in Commissione Interna risultò: CGIL 8; SAVT 2 (2); CISL 2 (2). Fra gli impegnati, il cui seggio è andato alla CISL, i risultati definitivi sono i seguenti: CGIL 121; CISL 294; SAVT 76.

## La U.I.L. favorevole alle 40 ore settimanali

Il Comitato Esecutivo della UIL ha affrontato nei giorni scorsi il problema della garanzia dell'orario di lavoro. I risultati definitivi sono i seguenti: CGIL 121; CISL 294; SAVT 76.

Questi intenti, che univano tutti i rappresentanti del popolo fiorentino, ebbero il loro sviluppo naturale nella convocazione di un Convegno che finalmente, dopo un rinvio subito nel giugno scorso, si aprirà fra 24 ore. La decisione di convocare i sindaci delle Capitali venne presa, non senza una certa solennità, nella seduta del Consiglio comunale del 21 marzo scorso, quando alcuni consiglieri comunisti, socialisti, democristiani e repubblicani presentarono un ordine del giorno per invocare che l'energia termoelettrica venisse utilizzata esclusivamente a scopi di pace. Il sindaco La Pira aderì alla presa di posizione ed annunciò che Firenze sarebbe stata centro dell'eccezionale convegno delle città.

## NUOVO BALZO NELLA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITÀ

# 385 milioni?

Altre quattro federazioni - Ravenna, Imperia, Avellino e Oristano - hanno raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione

## APERTA IERI A NAPOLI LA FESTA MERIDIONALE

La sottoscrizione popolare per l'Unità ha raggiunto alle ore 12 di ieri mattina la somma di 385.307.250 lire, con un aumento, rispetto alla scorsa settimana, di 93.101.589 lire.

MANTOVA	6.554.171	CALDERO	1.000.000
FORLÌ	3.000.000	PEGARÒ	1.000.000
PARMA	3.000.000	CAGLIARI	1.000.000
LA SPEZIA	4.000.000	AVELLINO	1.000.000
ALESSANDRIA	1.000.000	IMPERIA	1.000.000
GROSSETO	2.000.000	AVELLINO C.I.L.	1.000.000
NOVARA	4.000.000	COLZANA	1.000.000
SAVONA	4.000.000	FROSINONE	1.000.000
AREZZO	3.000.000	TRIVENTO	1.000.000
PISTA	2.000.000	RIMINI	1.000.000
BARI	3.000.000	LIGURO	1.000.000
PERUGIA	3.000.000	LUNGO	1.000.000
PIACENZA	3.000.000	CURTATA	1.000.000
VARESE	2.000.000	ACQUILI PICENO	1.000.000
PADOVA	2.000.000	MODENA	1.000.000
VERCELLI	2.000.000	CROTONE	1.000.000
TARRANTO	2.000.000	P. LERMO	1.000.000
BOLOGNA	30.000.000	GRIGNANO	1.000.000
MILANO	30.000.000	TRIVENTO	1.000.000
ROMA	20.000.000	REGGIO	1.000.000
FIRENZE	20.000.000	VERONA	1.000.000
GENOVA	22.000.000	VERONA	1.000.000
MODENA	15.999.680	VERONA	1.000.000
NAPOLI	14.250.000	VERONA	1.000.000
REGGIO EMILIA	13.000.000	VERONA	1.000.000
SIENA	12.500.000	VERONA	1.000.000
PISA	10.700.000	VERONA	1.000.000
RAVENNA	10.630.520	VERONA	1.000.000
TORINO	10.000.000	VERONA	1.000.000
FERRARA	8.900.000	VERONA	1.000.000
LIVORNO	7.984.900	VERONA	1.000.000

La festa di Napoli è stata inaugurata con un concerto di musica classica. Il sindaco La Pira ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

Il sindaco di Roma Rebecchini si è incontrato ieri in Campidoglio con il sindaco di Mosca Jasnou, venuto in Italia per partecipare al convegno delle capitali. Rebecchini ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

Il sindaco di Roma Rebecchini si è incontrato ieri in Campidoglio con il sindaco di Mosca Jasnou, venuto in Italia per partecipare al convegno delle capitali. Rebecchini ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

Il sindaco di Roma Rebecchini si è incontrato ieri in Campidoglio con il sindaco di Mosca Jasnou, venuto in Italia per partecipare al convegno delle capitali. Rebecchini ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

## La festa di Napoli

La festa di Napoli è stata inaugurata con un concerto di musica classica. Il sindaco La Pira ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

La festa di Napoli è stata inaugurata con un concerto di musica classica. Il sindaco La Pira ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

La festa di Napoli è stata inaugurata con un concerto di musica classica. Il sindaco La Pira ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

## Andare avanti

Oggi che il convegno sta per aprirsi, i fiorentini, che ne sono giustamente orgogliosi, non possono mancare di rievocare che i rappresentanti ufficiali del Paese tardano a far propria la politica di distensione internazionale, di abolizione dell'«ortina» e di più o meno ferrea, che può essere.

Oggi che il convegno sta per aprirsi, i fiorentini, che ne sono giustamente orgogliosi, non possono mancare di rievocare che i rappresentanti ufficiali del Paese tardano a far propria la politica di distensione internazionale, di abolizione dell'«ortina» e di più o meno ferrea, che può essere.

Oggi che il convegno sta per aprirsi, i fiorentini, che ne sono giustamente orgogliosi, non possono mancare di rievocare che i rappresentanti ufficiali del Paese tardano a far propria la politica di distensione internazionale, di abolizione dell'«ortina» e di più o meno ferrea, che può essere.

## Il dito nell'occhio

Un giornalista  
Molto discreti gli interventi di certi giornali italiani in Unione Sovietica. Sembra che così la vuol intendersi da Sandro Pertini, giornale del Tempo, «Lavoro» e la Gazzetta del Mezzogiorno, che dopo aver parlato di un «cavallo di Frisia» intesa a scavalcare il muro di Berlino, si è accorto che il muro era ancora lì.

Costi e distinzioni, eredità di un'epoca, sono stati pagati a caro prezzo. Si è accorto che il muro era ancora lì.

Costi e distinzioni, eredità di un'epoca, sono stati pagati a caro prezzo. Si è accorto che il muro era ancora lì.

## Il fesso del giorno

Il fesso del giorno è stato il sindaco di Napoli. Il sindaco La Pira ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

Il fesso del giorno è stato il sindaco di Napoli. Il sindaco La Pira ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

Il fesso del giorno è stato il sindaco di Napoli. Il sindaco La Pira ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

## Assura

Il fesso del giorno è stato il sindaco di Napoli. Il sindaco La Pira ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

Il fesso del giorno è stato il sindaco di Napoli. Il sindaco La Pira ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

Il fesso del giorno è stato il sindaco di Napoli. Il sindaco La Pira ha detto: «Il voto dell'ONU è una chiara affermazione della volontà del mondo intero di evitare un conflitto armato nel Medio Oriente».

ANCORA IN ALTO MARE LA VERTENZA TRA INSEGNANTI E GOVERNO

Il Fronte ribadisce dopo un incontro con Rossi la sua posizione in difesa della scuola italiana

Il trattamento economico definitivo all'esame dei ministri Gava e Vanoni - Recisa presa di posizione contro la scuola post-elementare - Un intervento di Segni per lo stato giuridico della categoria?

Dopo lungo tempo, il rapporto tra il Fronte della scuola ed il ministro della Pubblica Istruzione si sono nuovamente incontrati, nella giornata di ieri, per uno scambio di vedute sulla vertenza che si trascina ormai da mesi. Da parte del ministro è stato poi emesso un comunicato, nel quale sono stati trattati solo aspetti tecnici del problema. I rappresentanti del Fronte si sono invece rivolti presso la loro sede e, al termine della riunione, hanno reso noto il seguente comunicato:

SECONDO INDISCREZIONI UFFICIOSE

Piano "anti-Ginevra" di Fanfani e Adenauer

Il segretario d.c. da Segni - Preoccupazioni per i tribunali militari - Pertini ricevuto al Viminale

Prontamente ristabilitosi, il presidente del Consiglio si è ieri mattina recato al Viminale per ricevere la visita dell'on. Fanfani, reduce dalla Germania occidentale. Oltre a una conferenza stampa, il colloquio, nel corso del quale il segretario della Dc ha informato come dice un comunicato - con Segni sui colloqui da lui avuti a Bonn con il cancelliere Adenauer ed altri esponenti politici. Secondo quanto riferiscono numerosi portavoce ufficiali, Fanfani e Adenauer si sarebbero preoccupati di ricevere gli strumenti adatti per porre un argine al vittorioso dilagare dello spirito di Ginevra, che nell'Europa occidentale viene facilitato ed esaltato da correnti politiche e letterarie eggettive. In particolare a parti dai benedictini in Francia e dai benedictini in G. Bretagna, i due leader de avrebbero quindi l'avviso di esigevano di rafforzare i vincoli fra i loro partiti, a tal fine di impedire che lo spirito di Ginevra oscuri gli obiettivi cui fino ad ora hanno teso gli occidentali. Cioè: incoraggiamento della guerra fredda e lotta al comunismo sul piano interno e internazionale. Gli stessi portavoce non nascondono l'intento di Fanfani di indurre Segni a riprendere

spettate dalla legislazione vigente non è consentita altra soluzione che la scuola d'avanzamento; il ministro ha riconosciuto che le classi post-elementari che venissero istituite comporterebbero un onere oneroso, ma non sarebbe stato il caso di rinviare l'iterato dibattito. Il Fronte ha chiesto che il ministro si occupi di una soluzione che non sia una scelta politica del governo. «L'on. Rossi», ha richiesto del Fronte, ha ammesso di aver presentato agli organi di governo uno schema di stato giuridico, che egli attende invece venga elaborato nei colloqui con i rappresentanti del Fronte. I rappresentanti del Fronte si sono invece rivolti presso la loro sede e, al termine della riunione, hanno reso noto il seguente comunicato:

LA SINISTRA CATTOLICA PER UNA NUOVA POLITICA

I dirigenti d.c. dimissionari denunciano l'integralismo di Fanfani

La lettera di dimissioni di Chiarante - «Oggi la D.C. è un supporto della grande borghesia»

BERGAMO, 1. - Da parte dei dirigenti nazionali e locali della Democrazia Cristiana si è cercato di passar sotto silenzio, o quasi le dimissioni del partito di consigliere nazionale Giuseppe Chiarante, del delegato regionale dei gruppi giovanili e direttore del "Riformista" Carlo Leidi, e del delegato giovanile in carica a Bergamo, Francesco Viani. E tuttavia assai profonda è l'impressione che queste dimissioni hanno suscitato negli ambienti politici della Lombardia e del Veneto, e non meno in quelle della Sicilia, della Campania e di altre regioni. Perché si tratta di tre dirigenti intimamente legati alla base cattolica di queste regioni e alle istanze di rinnovamento che la caratterizzano, ma perché confermano il processo di distacco dei vari circoli della sinistra cattolica dal gruppo dirigente fanfaniano, e approfondiscono quella crisi di cui l'espulsione del Marchetti e del Zappalà e la sospensione del dirigente giovanile Boiardi e dello stesso Chiarante hanno costituito i sintomi più recenti. Come noto, il Chiarante venne eletto nel Consiglio nazionale democristiano dal Congresso di Napoli, ed era peraltro un esponente del massimalista organo dirigente del partito democristiano. A Napoli Chiarante fu eletto nella lista comune di "iniziativa democratica" (Fanfani), della corrente "base" e "base" (Leidi) e del gruppo giovanile. Entrambi i gruppi sono stati eletti con un numero di suffragi, a poca distanza da Colombo e Fanfani; ciò che è un indice della stima e del seguito di cui godevano, e precisamente in virtù dell'attività e dei voti della "base" che Fanfani ottenne la maggioranza assoluta al Congresso di Napoli, e ciò conferma che oggi, dopo le dimissioni di Chiarante, non potranno, in questa situazione, Fanfani e il gruppo di Zappalà e contrari tra la direzione fanfaniana e il gruppo raccolto intorno al "Popolo del Veneto", e "Prospettive", e in parte al "Popolo Lombardo". Fanfani ha perduto la copertura a sinistra d'era risucio a procurarsi con la sua demagogia sociologica. Non si conoscono ancora integralmente le lettere con le quali il Chiarante e gli altri dimissionari hanno motivato la loro decisione, presa nonostante pressioni assai serie, politiche e religiose, esercitate nel loro confronti. Si conoscono tuttavia alcuni passi essenziali della lettera del Chiarante, nella quale si accusa la D.C. di «rappresentare ormai nella sua linea attuale un supporto della grande borghesia», e quindi di «innescare in modo decisivo la struttura politica nazionale sia la Chiesa cattolica, la quale viene compromessa non può venire risolta che sviluppando una linea stabile e ferma, non politica popolare nella loro legittima espressione: il PSI e il PCI».

Il Fronte ha chiesto che il ministro si occupi di una soluzione che non sia una scelta politica del governo. «L'on. Rossi», ha richiesto del Fronte, ha ammesso di aver presentato agli organi di governo uno schema di stato giuridico, che egli attende invece venga elaborato nei colloqui con i rappresentanti del Fronte. I rappresentanti del Fronte si sono invece rivolti presso la loro sede e, al termine della riunione, hanno reso noto il seguente comunicato:

LA SINISTRA CATTOLICA PER UNA NUOVA POLITICA

I dirigenti d.c. dimissionari denunciano l'integralismo di Fanfani

La lettera di dimissioni di Chiarante - «Oggi la D.C. è un supporto della grande borghesia»

BERGAMO, 1. - Da parte dei dirigenti nazionali e locali della Democrazia Cristiana si è cercato di passar sotto silenzio, o quasi le dimissioni del partito di consigliere nazionale Giuseppe Chiarante, del delegato regionale dei gruppi giovanili e direttore del "Riformista" Carlo Leidi, e del delegato giovanile in carica a Bergamo, Francesco Viani. E tuttavia assai profonda è l'impressione che queste dimissioni hanno suscitato negli ambienti politici della Lombardia e del Veneto, e non meno in quelle della Sicilia, della Campania e di altre regioni. Perché si tratta di tre dirigenti intimamente legati alla base cattolica di queste regioni e alle istanze di rinnovamento che la caratterizzano, ma perché confermano il processo di distacco dei vari circoli della sinistra cattolica dal gruppo dirigente fanfaniano, e approfondiscono quella crisi di cui l'espulsione del Marchetti e del Zappalà e la sospensione del dirigente giovanile Boiardi e dello stesso Chiarante hanno costituito i sintomi più recenti. Come noto, il Chiarante venne eletto nel Consiglio nazionale democristiano dal Congresso di Napoli, ed era peraltro un esponente del massimalista organo dirigente del partito democristiano. A Napoli Chiarante fu eletto nella lista comune di "iniziativa democratica" (Fanfani), della corrente "base" e "base" (Leidi) e del gruppo giovanile. Entrambi i gruppi sono stati eletti con un numero di suffragi, a poca distanza da Colombo e Fanfani; ciò che è un indice della stima e del seguito di cui godevano, e precisamente in virtù dell'attività e dei voti della "base" che Fanfani ottenne la maggioranza assoluta al Congresso di Napoli, e ciò conferma che oggi, dopo le dimissioni di Chiarante, non potranno, in questa situazione, Fanfani e il gruppo di Zappalà e contrari tra la direzione fanfaniana e il gruppo raccolto intorno al "Popolo del Veneto", e "Prospettive", e in parte al "Popolo Lombardo". Fanfani ha perduto la copertura a sinistra d'era risucio a procurarsi con la sua demagogia sociologica. Non si conoscono ancora integralmente le lettere con le quali il Chiarante e gli altri dimissionari hanno motivato la loro decisione, presa nonostante pressioni assai serie, politiche e religiose, esercitate nel loro confronti. Si conoscono tuttavia alcuni passi essenziali della lettera del Chiarante, nella quale si accusa la D.C. di «rappresentare ormai nella sua linea attuale un supporto della grande borghesia», e quindi di «innescare in modo decisivo la struttura politica nazionale sia la Chiesa cattolica, la quale viene compromessa non può venire risolta che sviluppando una linea stabile e ferma, non politica popolare nella loro legittima espressione: il PSI e il PCI».

Il giocatore laziale Giovanniini condannato per oltraggio al pudore. Il giudice gli ha comminato un'ammenda per aver rivolto atti osceni al pubblico in occasione dell'incontro Spal-Lazio.

LA SINISTRA CATTOLICA PER UNA NUOVA POLITICA

I dirigenti d.c. dimissionari denunciano l'integralismo di Fanfani

La lettera di dimissioni di Chiarante - «Oggi la D.C. è un supporto della grande borghesia»

BERGAMO, 1. - Da parte dei dirigenti nazionali e locali della Democrazia Cristiana si è cercato di passar sotto silenzio, o quasi le dimissioni del partito di consigliere nazionale Giuseppe Chiarante, del delegato regionale dei gruppi giovanili e direttore del "Riformista" Carlo Leidi, e del delegato giovanile in carica a Bergamo, Francesco Viani. E tuttavia assai profonda è l'impressione che queste dimissioni hanno suscitato negli ambienti politici della Lombardia e del Veneto, e non meno in quelle della Sicilia, della Campania e di altre regioni. Perché si tratta di tre dirigenti intimamente legati alla base cattolica di queste regioni e alle istanze di rinnovamento che la caratterizzano, ma perché confermano il processo di distacco dei vari circoli della sinistra cattolica dal gruppo dirigente fanfaniano, e approfondiscono quella crisi di cui l'espulsione del Marchetti e del Zappalà e la sospensione del dirigente giovanile Boiardi e dello stesso Chiarante hanno costituito i sintomi più recenti. Come noto, il Chiarante venne eletto nel Consiglio nazionale democristiano dal Congresso di Napoli, ed era peraltro un esponente del massimalista organo dirigente del partito democristiano. A Napoli Chiarante fu eletto nella lista comune di "iniziativa democratica" (Fanfani), della corrente "base" e "base" (Leidi) e del gruppo giovanile. Entrambi i gruppi sono stati eletti con un numero di suffragi, a poca distanza da Colombo e Fanfani; ciò che è un indice della stima e del seguito di cui godevano, e precisamente in virtù dell'attività e dei voti della "base" che Fanfani ottenne la maggioranza assoluta al Congresso di Napoli, e ciò conferma che oggi, dopo le dimissioni di Chiarante, non potranno, in questa situazione, Fanfani e il gruppo di Zappalà e contrari tra la direzione fanfaniana e il gruppo raccolto intorno al "Popolo del Veneto", e "Prospettive", e in parte al "Popolo Lombardo". Fanfani ha perduto la copertura a sinistra d'era risucio a procurarsi con la sua demagogia sociologica. Non si conoscono ancora integralmente le lettere con le quali il Chiarante e gli altri dimissionari hanno motivato la loro decisione, presa nonostante pressioni assai serie, politiche e religiose, esercitate nel loro confronti. Si conoscono tuttavia alcuni passi essenziali della lettera del Chiarante, nella quale si accusa la D.C. di «rappresentare ormai nella sua linea attuale un supporto della grande borghesia», e quindi di «innescare in modo decisivo la struttura politica nazionale sia la Chiesa cattolica, la quale viene compromessa non può venire risolta che sviluppando una linea stabile e ferma, non politica popolare nella loro legittima espressione: il PSI e il PCI».

GRAVE ANNUNCIO PER TORINO. Messi a orario ridotto 3800 operai della Lancia

Coperti i settori direttamente interessati alla produzione. TORINO, 1. ottobre. - La fabbrica di Torino, per via della mancanza di pezzi, ha ridotto l'orario di lavoro dei 3.800 operai della Lancia. I settori direttamente interessati alla produzione sono stati coperti. La Lancia ha annunciato che a causa della mancanza di pezzi, l'orario di lavoro dei 3.800 operai della Lancia sarà ridotto. I settori direttamente interessati alla produzione sono stati coperti. La Lancia ha annunciato che a causa della mancanza di pezzi, l'orario di lavoro dei 3.800 operai della Lancia sarà ridotto. I settori direttamente interessati alla produzione sono stati coperti.

Una invenzione del "Quotidiano"

Un satellite artificiale al Salone della tecnica. TORINO, 1. - È espoto da oggi al Salone internazionale della tecnica nel settore astronomico, un piccolo satellite artificiale di forma cilindrica.

La TV in Tribunale per "200 al secondo,?"

Garinei e Giovanniini chiederebbero il risarcimento dei danni per la soppressione della rubrica. MILANO, 1. - Domani, 200 al secondo, la rivista televisiva di Garinei e Giovanniini sarà presentata al tribunale. I due autori chiedono il risarcimento dei danni per la soppressione della rubrica.

Formaggio americano importato in Italia?

Una gravissima questione è stata sollevata dal compianto illo Benin da un'interrogazione presentata al Senato. Egli ha chiesto al Ministro della Agricoltura e Foreste se corrisponda a verità la notizia diffusa dalla stampa di un accordo fra

Nel mondo del lavoro

TAGLIARISIO - Nelle province tirrene, si estende il movimento di protesta dei lavoratori contro il ritardo del contratto di lavoro di tagliarismo. Numerosi agrari hanno già ceduto accogliendo le richieste dei lavoratori.

La TV in Tribunale per "200 al secondo,?"

Garinei e Giovanniini chiederebbero il risarcimento dei danni per la soppressione della rubrica. MILANO, 1. - Domani, 200 al secondo, la rivista televisiva di Garinei e Giovanniini sarà presentata al tribunale. I due autori chiedono il risarcimento dei danni per la soppressione della rubrica.

Il Brandy autentico...



Il brandy autentico è una genuina acquavite di vino. Lo garantisce questa fascetta governativa che conferma la genuinità del prodotto e la durata del suo invecchiamento in fusti di rovere.

VENTRE CASCANTE

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE MILANO - VIALE MONZA, 31. Fuso, versatile, rent nobili, elasticità rilasciata, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali sono infanzia scricchiolanti mortificanti. NUOVISSIMA CINTURA VENTRILE. CONTENITIVA EXTRA DI BERNARDO.







IN PREPARAZIONE DEL IV CONGRESSO DELLA GLORIOSA CONFEDERAZIONE UNITARIA

# I temi del dibattito che la C. G. I. L. propone a tutti i lavoratori italiani

### Gli orientamenti economici, sociali e organizzativi - Libertà nelle aziende, lotta alla disoccupazione e Piano Vanoni, riduzione dell'orario di lavoro, protezione sociale e unità d'azione sindacale temi principali di discussione

#### I - Sui principali aspetti della situazione italiana

La situazione economica e sociale, quale si presenta ai lavoratori italiani, è caratterizzata da fondamentali elementi:

- dalla instaurazione in numerose aziende, e principalmente nei grandi complessi monopolistici, di un regime di dispotismo e di discriminazione fra i lavoratori, a seconda dei loro orientamenti politici e sindacali;
- dal fatto che il livello di vita delle classi lavoratrici rimane molto basso, e comunque insufficiente a soddisfare i loro bisogni materiali e morali, e che, malgrado i miglioramenti strappati dai lavoratori a prezzo di dure lotte;
- dalla persistente disoccupazione di massa, che condanna a misere condizioni di vita gran parte del popolo lavoratore e che costituisce tuttora il tratto fondamentale dell'economia italiana.

In questa situazione, nella quale si accentua la concentrazione della ricchezza nazionale nelle mani dei gruppi monopolistici e dei grandi agrari e si consolida il loro predominio economico, politico e culturale su tutta la vita della Nazione, il Comitato Direttivo della CGIL apre un dibattito, in preparazione del IV Congresso, per la ricerca di una soluzione e di riforme urgenti con le quali ottenere un miglioramento deciso del livello di vita in tutti i suoi aspetti e un mutamento profondo della condizione sociale e umana dei lavoratori nell'azienda e nella società nazionale in attuazione dei principi della Costituzione repubblicana.

Il C.D. della CGIL propone alla discussione dei lavoratori italiani alcuni temi principali che — insieme con quelli che verranno proposti da tutte le organizzazioni sindacali unitarie — costituiscono una opportuna elaborazione democratica di indirizzi capaci di risolvere positivamente le questioni che stanno di fronte al movimento sindacale del nostro paese.

#### Elementi della situazione economica

Si constata un continuo, generale aumento del reddito del lavoro, dei profitti capitalistici e della rendita fondiaria, mentre di gran lunga minore risulta l'aumento dei salari e degli stipendi. Anche in rapporto alle contrattazioni del mercato nazionale, lo sviluppo dell'economia nazionale, va accentuandosi una sempre maggiore e differenziazione nei redditi di lavoro, fra regione e regione, fra settore azienda e azienda, all'interno delle stesse aziende, con particolare rilievo per le zone più arretrate e quindi per la possibilità di sviluppo del mercato nazionale. Da ciò deriva che il livello medio delle retribuzioni, in Italia, è al di sotto di quello dei paesi industriali dell'Europa, e che la possibilità di un sostanziale miglioramento del tenore di vita dei lavoratori.

Allo sviluppo della produzione in alcuni importanti settori industriali non corrisponde un sostanziale aumento dell'occupazione. Questo sviluppo è dovuto infatti, in gran parte, al continuo aumento della capacità produttiva, e della produzione stessa, in alcuni grandi complessi industriali, e corrisponde a un maggiore sfruttamento dei lavoratori. Essi sono orientati prevalentemente verso produzioni non idonee a stimolare una rapida espansione della economia nazionale, e non ha perciò determinato la creazione di nuove fonti di lavoro. Investimenti nei settori decisivi dell'industria permangono nell'insensibilità: le produzioni destinate ai consumi popolari, fondamentali attraverso una profonda crisi: centinaia di migliaia di giovani lavoratori vedono chiusa davanti a sé ogni possibilità di servizi stabilmente nella vita economica e culturale della nazione.

Prevalente è ormai nel paese la coscienza che soltanto con una politica economica volta a eliminare la disoccupazione, mediante la industrializzazione e la trasformazione fondiaria — in primo luogo nelle zone economicamente arretrate — si può assicurare una prospettiva di costante sviluppo dell'economia nazionale. Si estende la consapevolezza che una simile politica esiste nell'interesse dello Stato e si sollecita la creazione di nuove industrie nei settori di base, stimolare gli

investimenti agricoli, limitare l'azione dei monopoli, che impediscono lo sviluppo armonico dell'economia nazionale.

« Il Piano Vanoni »  
Lo « Schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia per il decennio 1955-1964 », noto come « Piano Vanoni » parte da premesse che sostanzialmente vanno incontro alla esigenza di una nuova politica economica, e in questo senso riconosce virtualmente valido l'orientamento espresso dalla CGIL fin dal 1919 con la proposta del « Piano del Lavoro ». Sotto questo riguardo, il « Piano Vanoni » può venire inteso, in alcuni strati dell'opinione pubblica e dei lavoratori cattolici, come una svolta in senso progressivo dell'attuale politica economica. Anzi, non manca chi considera il « Piano Vanoni » espressione implicita del fallimento degli indirizzi finora seguiti in questo campo dai vari governi, negli ultimi anni.

Ma tale « Piano », lungi dal corrispondere alle sue stesse promesse, viene di fatto a mascherare e consolidare gli elementi negativi della presente situazione economica. Questa situazione è confermata sia dal contrasto in atto fra le sue intenzioni dichiarate e le intenzioni economiche del governo, sia da una serie di obiettivi del « Piano » stesso. Basti pensare al silenzio sugli strumenti per orientare gli investimenti privati; alla svalutazione dei comitati dello Stato, e dell'industria controllata dallo Stato, in un processo di industrializzazione; alla riluttanza a predisporre mezzi di finanziamento necessari al rastrellamento delle quote di reddito improduttivo — sovrappiù rendite — e il controllo dei prezzi di monopolio; e specialmente al mantenimento dei redditi di lavoro.

Un proficuo dibattito sul « Piano Vanoni » deve interpretare correttamente le sue intenzioni e i programmi di lavoro — e di quelli cattolici in particolare — ma deve mettere in rilievo le contraddizioni.

## Sarà celebrata il 30 ottobre la Giornata nazionale del contadino

L'Alleanza Nazionale dei Contadini comunica che le organizzazioni contadine e i sindacati dei lavoratori della terra hanno deciso di celebrare il 30 ottobre la « Giornata Nazionale del Contadino ».

La « Giornata Nazionale del Contadino », che la parte ormai della tradizione del movimento contadino italiano, è legata alla ricorrenza dell'anniversario dell'uccisione di Melissa e si propone di onorare la memoria di tutti i contadini italiani che sono caduti sulla strada della lotta alla onestà della terra e ad un più elevato grado di civiltà nelle campagne. Nel corso delle manifestazioni del 30 ottobre i contadini italiani renderanno omaggio alla memoria dell'on. Ruggero Grieco, primo presidente dell'Alleanza dei contadini, combattente valoroso della causa giusta del riscatto e dell'emancipazione dei lavoratori della terra.

Tutti i lavoratori della terra braccianti, assegnatari, mezzadri, coltivatori diretti, donne e giovani, sono chiamati — in questa giornata — a fare il bilancio delle loro lotte e delle conquiste ottenute, a denunciare al Paese le gravi condizioni in cui versano le famiglie contadine, a indicare la soluzione da dare ai principali problemi che affliggono la nostra agricoltura e a stabilire insieme le forme di lotta, la linea d'azione da seguire per ottenere nuove conquiste sulla via della riforma agraria generale e permanente, e della rinascita della economia agricola.

Le organizzazioni contadine unitarie hanno deciso di lanciare un appello a tutti i lavoratori della terra, e a tutto il popolo italiano, impegnando fin da ora le organizzazioni contadine periferiche a predisporre la loro attività in modo da poter assicurare l'adeguato contributo al successo delle manifestazioni del 30 ottobre.

zioni tipiche del « Piano » — come del resto è stato già fatto anche da esponenti e da organizzazioni cattoliche — per avviare un dialogo sugli strumenti di una politica economica di maggiore occupazione.

#### Una politica di maggiore occupazione

Le grandi lotte condotte dai lavoratori hanno contribuito a rendere maturi i principali temi di una politica economica di maggiore occupazione, fondata sulla industrializzazione e sulla trasformazione fondiaria; la limitazione del potere dei gruppi monopolistici, attraverso una politica fiscale, di commercio estero, creditizia, di controllo sui prezzi, allo scopo di sollecitare e orientare gli investimenti verso i settori produttivi fondamentali. Nei complessi monopolistici delle industrie di base elettrica e chimica finora completamente in mano al capitale privato, si dovrà giungere fino alla nazionalizzazione. In tutti i settori essa dovrà tendere a sorreggere e a potenziare le piccole e medie aziende;



Una seduta del Comitato direttivo della CGIL: Di Vittorio e Blossi alla presidenza mentre parla Novella

industria di Stato in funzione antimonopolistica, nel quadro di una politica generale di industrializzazione.

— difesa del petrolio italiano dall'acaparamento del Cartello internazionale e dei suoi alleati; politica nazionale delle fonti di energia e sviluppo della ricerca e dello sfruttamento delle risorse idrocarbiche sotto la direzione di un'Azienda di Stato riorganizzata;

— intervento dello Stato, con misure di emergenza e di lungo periodo, per il risanamento della industria tessile, attraverso la limitazione delle posizioni monopolistiche e la creazione delle condizioni per il rapido sviluppo di una produzione di massa indirizzata verso i consumi popolari;

— estensione della riforma agraria; democratizzazione degli Enti di riforma, con la partecipazione diretta dei contadini assegnatari alla elaborazione dei programmi di investimenti e di produzione;

— riforma dei patti agrari,

tribuzione alla sua esclusiva determinazione.

Per instaurare negli fabbriche e negli altri luoghi di lavoro un regime di libertà, di rispetto dei diritti civili e sociali e della dignità umana e professionale, si indicano come rivendicazioni essenziali:

— il collocamento imparziale e democratico, basato sul rigoroso rispetto della legge vigente e sul suo miglioramento ed estensione — secondo la proposta di legge presentata dalla CGIL — allo scopo di impedire le discriminazioni nelle assunzioni;

— la stipulazione con le Commissioni Interne dei regolamenti aziendali, i quali debbono riguardare soltanto la disciplina lavorativa alla prestazione di lavoro, eliminando ogni forma di vessazione e garantendo il pieno esercizio dei diritti democratici;

— la disciplina contrattuale o giuridica dei licenziamenti, tale da garantire il lavoratore contro ogni arbitrio, mediante la subordinazione della licenziata a giustificato motivo.

#### Le relazioni umane

Per impostare un'azione efficace in difesa dei diritti dei lavoratori, particolare attenzione deve essere dedicata a quel complesso di misure padronali che vanno sotto il nome di « relazioni umane », le quali tendono a creare nell'azienda, nell'ambiente delle famiglie, nell'individuo — servendosi di nuovi criteri di formazione professionale e psicologica — una mentalità di sfruttamento connesse con lo sviluppo del capitalismo monopolistico, con la pretesa quindi che il lavoratore si adatti di buon grado all'arbitrio del padrone.

Questi miti vengono popolarizzati con una sistematica propaganda e si collegano in una precisa azione tendente a far assumere ai quadri intermedi dell'azienda — tecnici, impiegati, capi operai — funzioni che snaturano il loro compito specifico nella produzione.

Le « relazioni umane » diventano così parte integrante della politica del grande padronato, mentre l'azione di discriminazione e rappresaglia da esso condotta ne rappresenta l'altro inscindibile aspetto. I lavoratori non possono quindi considerare le « relazioni umane » né come riflesso ineluttabile del progresso tecnico né come contributo al miglioramento del clima sociale nelle aziende. Essi — che rimangono i più coerenti assertori delle forme avanzate di produzione — ritengono che la normalità della vita in azienda deve essere fondata sulla contrattazione collettiva di tutti gli aspetti della prestazione d'opera, sullo assoluto rispetto dei diritti dei lavoratori, nonché su una rigorosa delimitazione dei loro doveri.

Le trasformazioni in atto nelle grandi aziende moderne, quando investono il lavoratore isolato e indifeso, provocano non solo un peggioramento delle sue condizioni di lavoro ma anche una precisa menomazione della sua autonomia sociale, politica e culturale. Soltanto se collegato solidamente con gli altri membri della sua classe il lavoratore può realizzare la sua storica funzione di rinnovamento e di progresso di tutta la società.

#### Il rispetto dei diritti sindacali e della libertà dei lavoratori

Un regime di libertà nelle aziende  
Il grande padronato si propone l'apertamente di neutralizzare l'azione di ogni sindacato che difenda effettivamente gli interessi dei lavoratori, per imporre ritmi di lavoro sempre più estenuanti e subordinare il livello e le forme della re-

tribuzione alla sua esclusiva determinazione.

Per instaurare negli fabbriche e negli altri luoghi di lavoro un regime di libertà, di rispetto dei diritti civili e sociali e della dignità umana e professionale, si indicano come rivendicazioni essenziali:

— il collocamento imparziale e democratico, basato sul rigoroso rispetto della legge vigente e sul suo miglioramento ed estensione — secondo la proposta di legge presentata dalla CGIL — allo scopo di impedire le discriminazioni nelle assunzioni;

— la stipulazione con le Commissioni Interne dei regolamenti aziendali, i quali debbono riguardare soltanto la disciplina lavorativa alla prestazione di lavoro, eliminando ogni forma di vessazione e garantendo il pieno esercizio dei diritti democratici;

— la disciplina contrattuale o giuridica dei licenziamenti, tale da garantire il lavoratore contro ogni arbitrio, mediante la subordinazione della licenziata a giustificato motivo.

#### La Comiss. Interna

La Commissione Interna rappresenta tale prezioso patrimonio per l'unità dei lavoratori di fronte al proprio padrone che deve essere difesa con ogni energia dagli attacchi che mirano a limitarne il funzionamento e ad infrangere il carattere unitario.

A tale fine si propone di discutere appropriate sanzioni anche giuridiche, per assicurare la piena libertà di elezione e il regolare svolgimento, in forma unitaria, dei compiti ad essa demandati.

Per salvaguardare l'unità di questo organismo, anche in caso di contrasti fra i suoi componenti, sembra opportuno stabilire che le minoranze, dopo aver espresso la propria opinione su determinate questioni, si rimettono alle decisioni della maggioranza nella fase delle trattative con la parte padronale.

#### III - Sulla politica sindacale

##### Criteri informativi

L'introduzione di nuove forme di organizzazione del lavoro, e della produzione, richiedono di adeguare con la necessaria prontezza le impostazioni e i metodi di lotta a una situazione differenziata e mutevole. Si rende necessario precisare i criteri informativi dell'azione sindacale per:

— ottenere che tutti gli aspetti del rapporto di lavoro siano oggetto di contrattazione sindacale, e da parte delle Commissioni Interne, nella sfera di loro competenza — e precisamente: la retribuzione in tutte le sue forme, la durata del lavoro, la misurazione dei tempi e la intensità dell'organizzazione del lavoro, le condizioni igieniche e la sicurezza, la disciplina, le prestazioni previdenziali obbligatorie e integrative, le attività culturali e ricreative, la corretta applicazione delle leggi e dei contratti di lavoro, e la garanzia di questi aspetti, venendo lasciato alla discrezionalità padronale:

— articolare l'azione rivendicativa, adeguandola alle diverse situazioni, mediante accordi o contratti concernenti singoli settori della stessa categoria, gruppi di aziende, singole aziende, impostandola sempre sulle richieste e le esigenze di vita dei lavoratori. Per mantenere l'unità dell'azione sindacale si deve far leva sulle caratteristiche comuni alle situazioni sindacali, e sull'allargamento del movimento dei lavoratori in lotta.

Gli accordi e i contratti collettivi nazionali, stipulati con una conquista intangibile dei lavoratori italiani, fattore decisivo della loro unità, il miglioramento delle condizioni minime che essi garantiscono verrà facilitato stabilendo posizioni via via più vantaggiose in determinate aziende e settori.

Particolare attualità riveste il corollario di questi elementi della retribuzione comunque collegati alla intensità del lavoro: cottimo, salario a incentivo, premi di produzione e altri. Le retribuzioni a incentivo debbono essere stabilite in modo da compensare integralmente, sulla base della retribuzione complessiva inerente alla qualifica del lavoratore, ogni ulteriore risparmio di tempo rispetto ai tempi-base; i tempi-base e i ritmi di lavoro debbono essere determinati in modo da garantire un equo guadagno e di non provocare il logorio psico-fisico del lavoratore.

Altrettanto attuale, per le donne e i giovani, la parità di retribuzione, o almeno l'avvicinamento ad essa, per uguale qualifica e lavoro.

La Comiss. Interna rappresenta tale prezioso patrimonio per l'unità dei lavoratori di fronte al proprio padrone che deve essere difesa con ogni energia dagli attacchi che mirano a limitarne il funzionamento e ad infrangere il carattere unitario.

A tale fine si propone di discutere appropriate sanzioni anche giuridiche, per assicurare la piena libertà di elezione e il regolare svolgimento, in forma unitaria, dei compiti ad essa demandati.

Per salvaguardare l'unità di questo organismo, anche in caso di contrasti fra i suoi componenti, sembra opportuno stabilire che le minoranze, dopo aver espresso la propria opinione su determinate questioni, si rimettono alle decisioni della maggioranza nella fase delle trattative con la parte padronale.

#### La riduzione dell'orario di lavoro

La crescente intensificazione dei ritmi di lavoro, che logora gravemente la salute dei lavoratori, l'alto grado di monotonia, nocività e pericolosità di molte lavorazioni; lo sviluppo della meccanizzazione e le prospettive di automatizzazione degli impianti, connesse con fortissime riduzioni di mano d'opera e con l'imposizione di una superintensione ai lavoratori che restano occupati, rendono attuale anche in Italia la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali — anzitutto per le lavorazioni a carattere particolarmente faticoso e nocivo.

Appare opportuno che questa rivendicazione sia posta in modo differenziato per le varie aziende e settori, a seconda delle loro condizioni specifiche, e sia poi estesa il più rapidamente possibile, in relazione all'obiettivo di limitare la necessità di imporre ai lavoratori e di stimolare un incremento dell'occupazione.

Per analoghi motivi va discusso il problema del sistematico ricorso alle ore straordinarie.

#### Il miglioramento della protezione sociale

I problemi del riordimento del lavoro, e delle infortuni professionali e malattie in genere debbono essere affrontati con una azione sindacale che sia capace di imporre la soluzione.

Si tratta di migliorare ed unificare l'assistenza sanitaria per tutti i settori, compreso quello agricolo, di aumentare l'assistenza sanitaria agli infortunati e ammalati e di eliminare i giorni di carenza; di modificare radicalmente il sistema di liquidazione delle pensioni per infortunio e malattia professionale, in modo da avviarsi all'integrale indennizzo del danno.

L'insufficienza delle pensioni dei vecchi lavoratori e l'attuale situazione dei pensionati di pensione, come pure l'adeguamento delle pensioni attuali all'aumentato costo della vita.

Quelli tappe parziali della riforma previdenziale indicano: il miglioramento dell'assistenza ai disoccupati, il riordinamento della Cassa integrazione guadagni; la unificazione dei contributi e il riordimento del sistema dei contributi in agricoltura; l'abolizione del sistema finanziario della capitalizzazione, per rendere possibile la graduale utilizzazione dei ingenti riserve accumulate e per migliorare le prestazioni previdenziali.

#### La scala mobile

Allo scopo di meglio adeguare le retribuzioni alle variazioni del costo della vita, va considerata la regola della scala mobile, in relazione all'attuale livello retributivo, e la fissazione di un valore unico dei punteggi per tutte le zone e categorie, con l'abolizione degli scatti per le donne e per i giovani.

Il principio della scala mobile va esteso ai lavoratori che ancora non ne usufruiscono.

#### Le proposte legislative in materia sindacale

In appoggio all'azione sindacale si ritiene opportuno promuovere una specifica legislazione sulla disciplina

degli appalti e subappalti e dei contratti a termine; sulla difesa delle categorie non sufficientemente tutelabili con regolamentazioni contrattuali (minimi salariali fissati per legge; lavoro a domicilio; revisione delle leggi sull'impiego privato); sulla istituzione di comitati o delegati di impresa nelle aziende, per la sicurezza e l'igiene del lavoro.

Oltre a questi obiettivi di legislazione sociale, va ribadita l'esigenza della validità giuridica dei contratti collettivi.

#### IV - Una forte organizzazione all'unità dei lavoratori

La resistenza accanita del padronato alle rivendicazioni dei lavoratori, e in primo piano la necessità per i lavoratori stessi di disporre di una potente forza organizzata. Il rafforzamento organizzativo del sindacato, lungi dal seguire schemi stabiliti una volta per tutte, va considerato in relazione diretta con le impostazioni di politica sindacale e con i contesti che ne derivano.

Vie maestose di un continuo rafforzamento e di una maggiore aderenza dei sindacati unitari alle diverse situazioni, sono il consolidamento del movimento di massa lavoratrice e lo sviluppo della democrazia interna. A questo fine si deve lavorare per una sempre più efficiente articolazione organizzativa del sindacato — moltiplicazione delle Leghe di categoria e delle Camere del Lavoro comunali e rionali, costituzione delle Sezioni sindacali di aziende — per un funzionamento effettivamente collegiale degli organi dirigenti, per la selezione e formazione di nuovi quadri sindacali.

Un serio approfondimento meritano anche le positive e originali esperienze fatte nelle lotte degli ultimi anni, anzi, il buon esito delle lotte sindacali, la loro cura dalla direzione, la partecipazione dei lavoratori, consultati democraticamente, alle decisioni concernenti la tattica e le forme delle azioni da condurre in tal modo ogni singola esperienza diventa patrimonio comune di tutto il movimento sindacale.

#### L'unità d'azione sindacale

L'unità sindacale costituisce lo strumento decisivo per il progresso del mondo del lavoro, che la condizione per lo sviluppo generale della società. Oggi più che mai l'unità sindacale è una necessità fondamentale per ottenere migliori retribuzioni e un'occupazione di vita, per avviare a soluzione i problemi di fondo della nostra vita nazionale.

La scissione sindacale, al contrario, rafforza il prepotere della guerra civile, legittima che sono contrarie al consolidamento di un vero regime democratico e che oppongono una resistenza ostinata alle rivendicazioni dei lavoratori.

Particolarmente pesanti appaiono perciò le responsabilità dei dirigenti dei sindacati minoritari e che hanno operato la scissione e che oggi sollecitano pubblici poteri e dal padronato misure anticostituzionali di discriminazione, allo scopo di approfondire la divisione fra i lavoratori e acuirezza la guerra fredda nei rapporti sociali.

I dirigenti scissionisti hanno praticamente rinunciato da tempo ad ogni posizione autonoma, sia pure differenziata dalla CGIL — tanto da appoggiare e talvolta perfino sollecitare nelle aziende quella politica padronale che, mascherata come produttività, permette l'intensificazione dello sfruttamento e favorisce il massimo profitto.

L'unità d'azione diventa sempre più una aspirazione profonda di tutti i lavoratori: è dovere dei militanti della CGIL — tanto da appoggiare e talvolta perfino sollecitare nelle aziende quella politica padronale che, mascherata come produttività, permette l'intensificazione dello sfruttamento e favorisce il massimo profitto.

Un forte movimento unitario che porta dalle fabbriche, dalle campagne, dagli uffici, da tutti i luoghi di lavoro è un fattore decisivo per il successo delle lotte dei lavoratori e contribuisce — in una prospettiva generale di distensione e di pace — a consolidare il nostro regime democratico aprendo al paese nuove vie di progresso civile, economico e sociale.

degli appalti e subappalti e dei contratti a termine; sulla difesa delle categorie non sufficientemente tutelabili con regolamentazioni contrattuali (minimi salariali fissati per legge; lavoro a domicilio; revisione delle leggi sull'impiego privato); sulla istituzione di comitati o delegati di impresa nelle aziende, per la sicurezza e l'igiene del lavoro.

#### IV - Una forte organizzazione all'unità dei lavoratori

La resistenza accanita del padronato alle rivendicazioni dei lavoratori, e in primo piano la necessità per i lavoratori stessi di disporre di una potente forza organizzata. Il rafforzamento organizzativo del sindacato, lungi dal seguire schemi stabiliti una volta per tutte, va considerato in relazione diretta con le impostazioni di politica sindacale e con i contesti che ne derivano.

Vie maestose di un continuo rafforzamento e di una maggiore aderenza dei sindacati unitari alle diverse situazioni, sono il consolidamento del movimento di massa lavoratrice e lo sviluppo della democrazia interna. A questo fine si deve lavorare per una sempre più efficiente articolazione organizzativa del sindacato — moltiplicazione delle Leghe di categoria e delle Camere del Lavoro comunali e rionali, costituzione delle Sezioni sindacali di aziende — per un funzionamento effettivamente collegiale degli organi dirigenti, per la selezione e formazione di nuovi quadri sindacali.

Un serio approfondimento meritano anche le positive e originali esperienze fatte nelle lotte degli ultimi anni, anzi, il buon esito delle lotte sindacali, la loro cura dalla direzione, la partecipazione dei lavoratori, consultati democraticamente, alle decisioni concernenti la tattica e le forme delle azioni da condurre in tal modo ogni singola esperienza diventa patrimonio comune di tutto il movimento sindacale.

#### L'unità d'azione sindacale

L'unità sindacale costituisce lo strumento decisivo per il progresso del mondo del lavoro, che la condizione per lo sviluppo generale della società. Oggi più che mai l'unità sindacale è una necessità fondamentale per ottenere migliori retribuzioni e un'occupazione di vita, per avviare a soluzione i problemi di fondo della nostra vita nazionale.

La scissione sindacale, al contrario, rafforza il prepotere della guerra civile, legittima che sono contrarie al consolidamento di un vero regime democratico e che oppongono una resistenza ostinata alle rivendicazioni dei lavoratori.

Particolarmente pesanti appaiono perciò le responsabilità dei dirigenti dei sindacati minoritari e che hanno operato la scissione e che oggi sollecitano pubblici poteri e dal padronato misure anticostituzionali di discriminazione, allo scopo di approfondire la divisione fra i lavoratori e acuirezza la guerra fredda nei rapporti sociali.

I dirigenti scissionisti hanno praticamente rinunciato da tempo ad ogni posizione autonoma, sia pure differenziata dalla CGIL — tanto da appoggiare e talvolta perfino sollecitare nelle aziende quella politica padronale che, mascherata come produttività, permette l'intensificazione dello sfruttamento e favorisce il massimo profitto.

Un forte movimento unitario che porta dalle fabbriche, dalle campagne, dagli uffici, da tutti i luoghi di lavoro è un fattore decisivo per il successo delle lotte dei lavoratori e contribuisce — in una prospettiva generale di distensione e di pace — a consolidare il nostro regime democratico aprendo al paese nuove vie di progresso civile, economico e sociale.

**A. RINALDUZZI e FIGLI s.r.l.**  
ROMA - VIA FLAVIA, 85 - Tel. 479.073  
(Appaltatrice Autorizzata SOC. ROMANA GAS.)

## Mese del Riscaldamento

STUFE e TERMOCONVETTORI a gas ed elettriche

**CALDAIE a gas**  
per impianti autonomi di termofissione, con speciali valvole di sicurezza e di regolazione automatica della temperatura

"IMMARE CASE, TERMIGAS - BONOMIA - TRIPLEX - FLAMMA - ESPERIA"

### SPECIALI SCONTI PER IL PERIODO DI PROPAGANDA PREVENTIVI GRATIS

# ZINGONE

VESTE TUTTA ROMA

## "AUTUNNO"

APERTURA DI STAGIONE

### CORSO VITTORIO EMANUELE (LARGO ARGENTINA)

# Lorenz

CAMMINA COL PROGRESSO  
Progresso tecnico ed estetico  
Convenienza di prezzo  
IN VENDITA NELLE MIGLIORI OROLOGERIE

**Rosetti & C.**  
L'ESCLUSIVA SIGNORE  
modelli esclusivi

ROMA - LARGO GOLDONI 43 (VIA DI CORSO)

PER INDEGOBILITÀ CONSEGNA DEI LOCALI CONTINUA CON SUCCESSO

## Liquidazione Totale

DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE

LANERIE - SETERIE - COTONERIE  
A PREZZI DI REALIZZO CON SCONTI fino all'80%

con sole 26 lire

# ERNIA

Dichiaro senza tema di smentita che i miei scatti comprendono con sono contenitori di trattamento, semplici fasce con tutti i pezzi costruiti per essere non e non adatti per il vero ginepro.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE con gli apparecchi non vengono curate e a seconda della natura dell'ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.

BUSTI E VENTRIERI SPECIALI su misura per deviazione della colonna vertebrale. Rene mobile e deformazioni addominali di qualsiasi natura.

VENGOLO ALLE SIGNORE PEDICOLA SPECIALIZZATA (PREVENZIONE)

Ort. UBALDO BARTOLOZZI  
Piazza S. Maria Maggiore, 12  
ROMA - Telefono 484.257

FILIALE BARI: VIA SUPPA, 26



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 69.121 - 63.521

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Table with 3 columns: PREZZI D'ABBONAMENTO, Anno, Sem, Trim. Includes rates for UNITA' and RINASCITA'.

GLI STATI UNITI DIFENDONO «UN ORDINAMENTO SOCIALE SCONFITTO»

La rivista americana "Harper's", sui progressi comunisti nel mondo

«La gente ha scoperto che le cose possono essere mutate» — La liberazione concreta dallo sfruttamento — I comunisti e i popoli dei paesi coloniali

NEW YORK, 1. — In un articolo a firma Joseph Spigelman, la nota rivista americana Harper's è costretta a riconoscere la forza crescente delle idee del socialismo e i crescenti consensi nel mondo con la politica di pace dell'URSS e dei paesi del campo socialista.

La rivista americana annuncia quindi i motivi per cui gli Stati Uniti non hanno ricavato dai loro programmi di aiuti e di assistenza i risultati che speravano, e li attribuisce all'ostilità in Corea e in Indocina, sul disarmo e la messa al bando delle armi atomiche, sulla unificazione e la neutralità della Germania, sull'estirpazione del colonialismo, sull'uguaglianza razziale, sulla pacifica coesistenza.

«Queste proposte hanno richiamato l'attenzione dei popoli, i quali non possono invece «censurarsi» troppo alle nostre (degli S.U., N.d.R.) controproposte». Analizzando le ragioni dell'impopolarità della politica americana, Spigelman le individua nel fatto che gli Stati Uniti si schierano con il passato, costretti a coprire la ritirata di un ordinamento sociale sconfitto.

«I comunisti hanno l'attacco perché attaccano un ordinamento già sconfitto», aggiunge Spigelman, «ma attaccano interessi e istituzioni odiate e rispettate dalla maggior parte dei popoli del mondo... tutte le rovine di un sistema in decadenza che può solo assistere impotente all'attacco, mentre per milioni di individui, il comunismo sembra promettere la liberazione».

L'articolista si dilunga a giustificare gli Stati Uniti per questo stato di cose, dicendo che essi appiaggiano il sistema sociale decadente solo controvolontà, ma è costretto tuttavia a riconoscere che «la gente, la quale ha scoperto che le cose possono essere mutate, non si accontenterà di piccoli cambiamenti, di piccoli miglioramenti. Essa vorrà sempre continui miglioramenti. Le masse, le quali apprendono che il vecchio sistema non è immortale, saranno tanto più inclini a farne la morte e a considerarlo come una morsa di morte».

«Noi proponiamo la libertà — spiega ancora l'articolista — ma la maggior parte della gente vuole meno la libertà generale delle libertà particolari, che per noi restano preziose e che la libertà personale le ha insegnato ad apprezzare: la libertà dai rapaci latitanti, dall'usura e dagli esattori, dall'...

I RISULTATI PARZIALI DELLE ELEZIONI

PC e nazionalisti avanzano in Indonesia

I voti dell'opposizione superano quelli governativi

GIAKARTA, 1. — Gli ultimi dati resi noti circa i risultati delle elezioni indonesiane indicano una rafforzamento del Partito comunista e del Partito nazionalista, che costituiscono il raggruppamento progressista di opposizione, da quando il reazionario partito Masyumi ha rovesciato il governo nazionalista di Ali Sastroamidjojo e ha costituito un governo presieduto dal suo leader Burhanuddin Harahap.

Il Marocco

(Continuazione dalla 1. pagina)

di scatto, guizzando in una virata rapida. Seguivano quattro motociclisti e subito dopo una lunga macchina nera: il vecchio Ben Arafat era seduto, solo, sul sedile posteriore, gli occhi protetti dagli inseparabili occhiali affumicati e il capo...

Anche alcuni coloni francesi, convenuti a seguito dell'appello della loro organizzazione per impedire la partenza del «loro sultano», assistevano ormai impotenti e impossibili al crollo dei loro progetti. Poco dopo, all'aeroporto, salutato con tutti gli onori dal presidente generale Foyat de Launay e dalle altre personalità francesi, il re sceglie l'ultima scena, il presidente leggeva una lettera del Presidente Coly che ringraziava il sovrano usurpatore della sua decisione di partire.

Dichiarazione sovietica sulle armi all'Egitto

MOSCA, 1. — L'agenzia TASS comunica: «Da notizie apparse sulla stampa straniera risulta che gravi pressioni sono state esercitate su alcuni paesi del Medio Oriente per indurli ad acquistare le armi per la propria difesa...».

«Da parte sua il governo sovietico è d'avviso che ciascuno di essi abbia il pieno diritto di provvedere alla propria difesa e di acquistare armi per le proprie esigenze difensive dagli altri Stati secondo le normali condizioni commerciali che nessuno Stato straniero abbia il diritto di intervenire e di presentare reclami o pretese suscettibili di violare i diritti o gli interessi di altri Stati».

In queste righe si può leggere che il governo sovietico non ha alcuna obiezione di principio all'acquisto di armi da parte di un paese come l'Egitto e la Cecoslovacchia in cambio, da parte egiziana, di cotone e di zucchero, o di tale riguardo, come pure a favore di un governo di tipo democratico, come quello della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, i quali ultimi hanno avuto occasione di ultimare dichiarazioni particolari su tale questione».

Bulgain parlerà al Parlamento indiano

NOVA DELHI, 1. — In occasione della sua visita a Nuova Delhi, nel novembre prossimo, il ministro bulgaro per gli Affari Esteri, L. Bulgain, parlerà al Parlamento indiano. Se ha dato notizia il primo ministro Nehru al gruppo parlamentare del Partito congresso, presieduto anche dal ministro per gli Affari Esteri, Bulgain, che ha detto che il suo governo è pronto a considerare con interesse le proposte di cooperazione economica e culturale tra i due paesi.

L'attore James Dean muore in un incidente

Il giovane protagonista della «Valle dell'Eden» si recava ad una corsa automobilistica. È diretto dal regista Elia Kazan. La calle dell'Eden, interpretata da James Dean, è la storia di un giovane che si batte per la libertà e per la giustizia. L'attore James Dean è morto in un incidente automobilistico durante una corsa di prova per il film «Valle dell'Eden».

1000 FRIGORIFERI 1000 LAVABIANCHERIA. Senza interessi, senza spese cambiali, senza spese banca. Valdarino.

- Nastro scuola taffetas azzurro L. 85
Nastro scuola madapolam bianco » 90
Collo piquet bianco centinato » 80
Collo piquet bianco doppio » 110
Collo plastica bianco mod. Carletto mis. da 30 al 35 » 250
Grembiule scuola madapolam bianco mis. 55 + L. 50 ogni scatto di misura da 55-100 » 650
Grembiule scuola in satin nero mis. 55 + L. 50 ogni scatto di misura da 55-100 » 700
Grembiule scuola in percale bleu m s 55 + L. 50 ogni scatto di misura da 55-100 » 850
Mutandine da ginnastica in satin nero in tutte le misure » 775
Basco guarnito » 250
Mezzo stivalino gomma laccato vari colori da » 550
Stivalino gomma laccato col'ori nero o marrone da » 900
Mantellina gomma «Pino» colori assortiti disponibile nelle misure da 55 al 110 base cm. 55 - L. 100 ogni scatto di misura » 875
Quaderno 64 facciate, copertina 4 colori » 17
Quaderno 80 facciate con copertina nera » 25
Quaderno 120 facciate con copertina nera » 35
Quaderno 160 facciate con copertina nera » 45
Quaderno 240 facciate con copertina nera » 75
Quaderno 320 facciate con copertina nera » 100
Quaderno 160 facciate copert. uso plastica » 80
Quaderno 240 facciate copert. uso plastica » 55
Quaderno 320 facciate copert. uso plastica » 110
Diario scolastico » 65
Blocco per disegno di carta Fabriano » 100
Penna stilografica cappuccio cromato pennino corazzato » 240
Penna a sfera, reclame » 30
Cartella scolastica in vera pelle pesante » 990
Cartella scolastica in cuoio salpa » 660
Cartella scolastica in Vibotex pesante resistenissima » 360
Cartella scolastica in fibrone » 100
Cestino per colazione in truciolo » 90
Astuccio con n. 6 pastelli colorati » 25
Astuccio in cuoio salpa completo di necessario per la scuola » 360
Astuccio portapenne in legno » 35
Scatola compassi cromati » 220

Tutti gli alunni delle scuole elementari e medie che effettueranno acquisti di articoli di cartoleria e di abbigliamento scolastico per un minimo di L. 2.000 possono partecipare al grande concorso per

«LA PIU' BELLA PAGELLA DI ROMA», con dotazione di L. 300.000 di premi! Rivolgersi al reparto Cartoleria M.A.S.

M.A.S. MAGAZZINI ALLO STATO ROMANO. Emissioni del Lotto del 2° ottobre 1955. BARI 30 83 4 5 35, CAGLIARI 81 25 83 7 72, FIRENZE 26 52 20 41 48, GENOVA 69 61 9 13 24, NAPOLI 82 10 17 14 25, PALERMO 55 60 49 61 51, ROMA 25 42 50 23 82, TORINO 45 60 80 19 76, VENEZIA 63 62 3 87 25.

Esplicite e dure critiche del "Times", ai partiti d.c. e alla politica vaticana

L'autorevole quotidiano conservatore giudica che la Democrazia cristiana ha fatto fallimento per il suo sterile anti-comunismo - La pretesa clericale di utilizzare l'europeismo ai propri fini esclusivisti

LONDRA, 1. — Un attacco di rara violenza al Vaticano ed ai partiti democristiani europei è stato sterrato stamane dal Times ed il principale dei suoi editoriali. Il giornale, che ha iniziato nel 1945 la sua attività in Europa con tante speranze, non ha realizzato né le une né le altre, ma la parola d'ordine è: «tirare troppo la corda della reazione e del clericalismo».

Se dal giudizio generale si passa all'appraggiamento dei singoli partiti democristiani europei, il quadro non appare più positivo. A giudizio del Times, la D.C. tedesca ha mantenuto il predominio in Germania occidentale solo grazie alla divisione del Paese e alla esclusione di forti masse proletarie che vivono nella Germania orientale (argomento, questo, che offre un contributo importante alla valutazione della politica estera di Adenauer, diretta al mantenimento della divisione del Paese).

In Francia, «Schuman e Bidault non sono più ministri degli Esteri» e l'M.R.P. «non ha più il monopolio della presidenza di potere, come la Francia di un governo decisivo, forse perché il partito che nacque «come una reazione cristiana» vorrebbe creare una internazionale democristiana, ma il loro destino non sembra essere migliore di quello di un governo di coalizione, dove la volontà di cooperare alla creazione di un'Europa cattolica romana trova il suo sbocco nella Comunità del carbone e dell'acciaio, e nel Consiglio d'Europa, o nei progetti di una Agenzia atomica europea. Ciò che appare chiaro è che quando vi è un forte desiderio di lavoro per una Europa occidentale unita, e questa non nasce da una concezione ideologica unitaria, ma dalla convenienza e dalla necessità politica».

In queste righe si può leggere che il governo sovietico non ha alcuna obiezione di principio all'acquisto di armi da parte di un paese come l'Egitto e la Cecoslovacchia in cambio, da parte egiziana, di cotone e di zucchero, o di tale riguardo, come pure a favore di un governo di tipo democratico, come quello della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, i quali ultimi hanno avuto occasione di ultimare dichiarazioni particolari su tale questione».

Misure discriminatorie di Lonardi contro ditte ed interessi italiani

Una dichiarazione del P.C. argentino sul nuovo regime

BUENOS AIRES, 1. — Il Partito comunista argentino ha preso posizione nei confronti del nuovo regime uscito dal colpo di Stato del 16 dicembre con una dichiarazione, della quale la stampa argentina ha pubblicato alcuni estratti.

«Il colpo di Stato militare», dice la dichiarazione, «è stato ispirato dall'oligarchia latifondista, dal grande capitale, dall'alto clero e dall'imperialismo statunitense. Più che una attuale minaccia nelle nuove condizioni create dal successo del movimento militare, la parola d'ordine della collaborazione imperialista, unica politica capace di imporre che alla Argentina permessa se ne costituisca un'altra, e di far sì che gli argentini risolvano i loro problemi su una ingenua, sterile, nell'interesse del popolo».

«Queste minime misure», dice ancora la dichiarazione, «concludono che il nuovo regime democratico e progressivo, che sostengono l'indipendenza nazionale e difendono le risorse naturali del paese, ed elementi reazionari, che premono perché il governo si subordini ai clericali. Le forze democratiche debbono fare in modo che le nuove autorità aboliscano lo stato d'assedio nel paese, annullino le leggi e i decreti anticomunisti, garantiscano la libertà democratiche e le attività dei partiti politici, introducano la distruzione scolastica separata dalla chiesa, concludano sulla base della separazione della chiesa dallo stato, seguano una politica estera di pace e di amicizia con tutti i popoli e convengano a nuove elezioni generali da separare sotto il controllo dei partiti politici».

«Queste minime misure», dice ancora la dichiarazione, «concludono che il nuovo regime democratico e progressivo, che sostengono l'indipendenza nazionale e difendono le risorse naturali del paese, ed elementi reazionari, che premono perché il governo si subordini ai clericali. Le forze democratiche debbono fare in modo che le nuove autorità aboliscano lo stato d'assedio nel paese, annullino le leggi e i decreti anticomunisti, garantiscano la libertà democratiche e le attività dei partiti politici, introducano la distruzione scolastica separata dalla chiesa, concludano sulla base della separazione della chiesa dallo stato, seguano una politica estera di pace e di amicizia con tutti i popoli e convengano a nuove elezioni generali da separare sotto il controllo dei partiti politici».

Chiede di parlare con Eden perchè vuol comprare l'Irlanda

«Ho un assegno di 24 milioni di dollari» — e Mi dispiace, ma il Premier non c'è, risponde il poliziotto di guardia

LONDRA, 1. — Una grande automobile americana, guidata da un uomo di mezza età, di nome John O. Hanley, è stata fermata da un poliziotto di guardia. Hanley, che si presentava come un agente di cambio, ha detto di avere un assegno di 24 milioni di dollari per acquistare l'Irlanda.

«Ho molta fretta di concludere», ha aggiunto Hanley, «e ho un assegno di 24 milioni di dollari per acquistare l'Irlanda». Il poliziotto non ha potuto che ripetergli l'informazione che l'Irlanda era stata acquistata da un altro uomo di mezza età, di nome John O. Hanley, che si presentava come un agente di cambio, e che aveva un assegno di 24 milioni di dollari per acquistare l'Irlanda.

Il bollettino medico sulla salute di Eisenhower

DENVER (Colorado), 1. — Il bollettino medico diramato dal presidente Eisenhower ha trascorso una giornata tranquilla e confortevole ed ha compiuto soddisfacenti progressi.

Scambi televisivi tra l'U.R.S.S. e gli S.U.

MOSCA, 1. — L'URSS e gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo, da nella prima fase di attuazione, sullo scambio di film per la televisione. La televisione sovietica ha in possesso di 10 milioni di dollari, i quali saranno usati per acquistare film americani.

Interpellanza a Benn sulle scandalo Adenauer

RONN, 1. — La frazione socialdemocratica ha presentato un'interpellanza a Benn sulle scandalo Adenauer. Il ministro degli Esteri ha risposto che il governo non ha alcuna obiezione di principio all'acquisto di armi da parte di un paese come l'Egitto e la Cecoslovacchia in cambio, da parte egiziana, di cotone e di zucchero, o di tale riguardo, come pure a favore di un governo di tipo democratico, come quello della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, i quali ultimi hanno avuto occasione di ultimare dichiarazioni particolari su tale questione».

Abolito in Svezia il proibizionismo

STOCOLMA, 1. — Dopo 36 anni di regime semi-proibizionista la Svezia ha abolito ogni tutte le restrizioni sulle bevande alcoliche.